



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CODROIPO

Via Circonvallazione Sud 25 - tel. & fax 0432 900355

www.caicodroipo.it - posta@caicodroipo.it

Sabato 9 Aprile 2022

“Antica Strada Valeriana”

da Pilzone a Zone

Lago d’Iseo - Val Camonica

In collaborazione con le sezioni CAI di Maniago e Pordenone



Nell'entroterra del Sebino orientale, a poca distanza dalle zone più rinomate della riviera che si affacciano sul Lago d'Iseo, si snoda un percorso, sconosciuto ai più, che sa coniugare la ricchezza delle testimonianze storico-artistiche con la bellezza dei paesaggi dove la natura è ancora protagonista assoluta. Si tratta dell'Antica Via Valeriana, un itinerario di 20 Km recentemente recuperato grazie all'impegno della Comunità Montana del Sebino bresciano che tramite la consultazione di alcuni documenti, la ricchezza delle testimonianze architettoniche e dei toponimi, oltre al coinvolgimento delle "memorie storiche", cioè degli anziani del luogo, è riuscita a ricostruire il tracciato che, presumibilmente, è molto vicino a quello originario e che individua nei luoghi della tradizione storico-religiosa il filo conduttore del percorso della Via Valeriana.

Nell'immaginario collettivo e nella tradizione orale, la Via Valeriana è l'antica strada che collegava Brescia alla Valle Camonica fin dalla dominazione romana. Al di là dei fondamenti storici di questa origine, almeno fino al 1850, quando fu inaugurato il nuovo tronco di Pisogne, il tratto della Valeriana che corre a fianco del lago rappresentava l'unico collegamento viario con la Valle Camonica. Collegamento che è un

vero e proprio itinerario culturale e storico, oltre che ambientale, di assoluto pregio, caratterizzato da una sequela ricchissima di pievi campestri, con notevoli cicli di affreschi, borghi rurali antichi, edicole, torri di avvistamento e ruderi che testimoniano la presenza di fortificazioni e ospitali.

ITINERARIO

L'Antica Strada Valeriana è tracciata con una "V" dai colori giallo e marrone. Sono presenti numerosi pannelli lungo tutto il percorso; per questo è facile seguirne il tragitto anche se, in alcuni punti, occorre prestare un po' d'attenzione. Il cammino si sviluppa a quote basse (fino a 900 m) e, grazie al clima mite per la vicinanza del lago, è percorribile in tutte le stagioni dell'anno. Il tratto previsto per la nostra escursione è quello della prima tappa, la porzione più pianeggiante che parte da Pilzone, e giunge fino a Colpiano, percorrendo la porzione di costa orientale del lago di Iseo che si affaccia su Montisola.

1°Tratto: Pilzone 195 m - Tassano 315 m **Durata:** 1h10' **Distanza:** 3,5 Km. **Dsl:** +150/-30m
Difficoltà: "T"

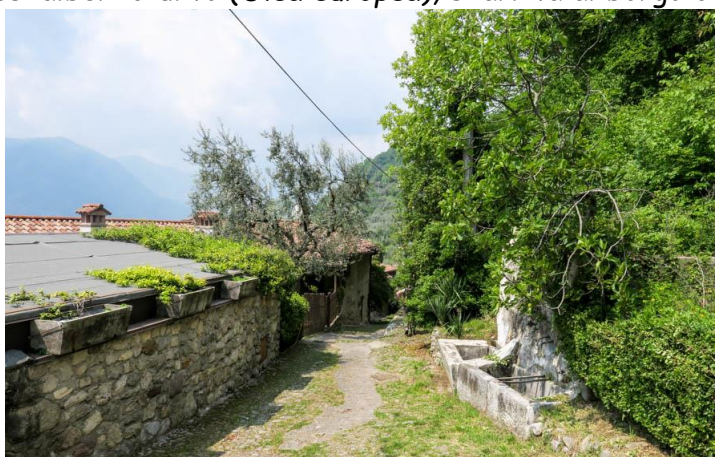


Pilzone d'Iseo, situato tra il Montecolo ed il salto roccioso sopra il quale l'occhio attento scorge la sommità del campanile di S. Fermo (lontano dal percorso), è punto di partenza dell'Antica Strada Valeriana. Nelle vicinanze della chiesa parrocchiale, dedicata ai Santi Pietro e Paolo, si trova piazza Basilio Cittadini da cui si muovono i primi passi per il viaggio nel tempo e nelle bellezze uniche del Sebino bresciano. Salendo, sulla sinistra, s'imbocca via Volontari del Sangue dove, tra

le ultime abitazioni, si aprono panorami sul Montecolo e sul basso Sebino. Dopo una decina di minuti si attraversa il torrente Vaglio, un modesto corso d'acqua che si origina poco sotto Punta dell'Orto. Da qui inizia un tratto pianeggiante. Ai lati si possono osservare esemplari di castagno e nocciolo che fanno da cornice alle vedute sulle Prealpi bergamasche e sull'isola lacustre più grande d'Europa, Monte Isola, che ci accompagnerà per tutta la prima tappa della Antica Strada. Superata la "Casa Rossa" si attraversa una piccola zona boscata, nella quale si possono riconoscere esemplari di carpino nero (taera in dialetto bresciano, *Ostrya carpinifolia* il nome scientifico) e roverella (*Quercus pubescens*). Qui è situata un'area di sosta con panche e tavoli. In stagione, nel sottobosco a lato della carreggiata, si possono riconoscere le bacche rosse del pungitopo (*Ruscus aculeatus*), specie frugale e comune sulle Prealpi bresciane. Poco oltre, in posizione panoramica, la strada s'inserisce su un tornante della rotabile che collega Sulzano a Gazzane e Tassano (30'). Si percorre la strada in salita attraversando le case di Gazzane, molte di recente costruzione, che si mescolano con vecchi edifici rurali realizzati con le variegate pietre trasportate sin qui durante le glaciazioni e grazie alle quali è possibile leggere l'articolata storia geologica di tutta la Valcamonica. Si continua lungo la strada asfaltata che non abbandoneremo fino a Tassano, giungendo presto alla chiesa di S. Fermo, protettore dei contadini, che merita una visita e da cui si godono meravigliosi panorami su Monte Isola e sulla Corna Trentapassi. Oltrepassata la valle di Vaiorzo, con i suoi numerosi alberi d'ulivo (*Olea europea*), si arriva al borgo di Tassano al quale si accede per mezzo della piccola strada che anticipa da sinistra l'abitato e che conduce d'innanzi alla chiesa dei Santi Faustino e Giovita (1h10').

2°Tratto. Tassano 315 m - Dosso 265 m **Durata:** 1h30' **Distanza:** 4,1 Km **Dsl:** + 130/-180m
Difficoltà: "T"

Lasciando l'abitato di Tassano s'imbocca, a sinistra prima del sottopassaggio, la capezzagna che corre parallela all'ex SS 510 e finalmente



l'asfalto lascia il posto alla terra battuta. Ci si addentra tra piccole vigne ed estesi uliveti che dominano il *Sebino*, seguendo antiche carrarecce che, in discesa, conducono in una fresca vallecola dove, su di un piccolo ma solido ponte romano, si attraversa il torrente *Mesagolo*. Superato il ruscello si sale su mulattiere per entrare nell'antico borgo di *Maspiano*, tra strette viuzze acciottolate e vecchi portoni consumati dal sole. Si raggiunge la piazza in cui si trova la chiesa dedicata al *Santo pellegrino Giacomo*, risalente al XVII secolo, con la grossa fontana dai tre zampilli d'acqua fresca (25'). Dalla piazza passa una delle due strade che si uniscono (l'altra è quella che attraversa *Tassano*) e che permettono di raggiungere *S. Maria del Giogo*, sullo spartiacque con la *Valtrompia*. Andando oltre, si segue l'acciottolato per pochi metri e si aggira da valle l'ultima porzione del borgo, risalendo poi ma senza entrarvi. Superati piccoli filari di vite (*Vitis vinifera*), alberi di noce (*Juglans regia*) e prati da sfalcio, si giunge a *Gandizzano*, caratterizzato dalla *Chiesa di S. Maria*, risalente al '400 e rimaneggiata più volte. Proseguendo, ci si abbassa lievemente di quota per attraversare il torrente *Saletto*, che scorre nell'omonima valle.



Oltrepassate le rade abitazioni di *Gavone*, ci si addentra nel centro storico di *Marasino* ed accanto alla *Pieve di S. Antonio*. Alle spalle di nuovi insediamenti della frazione *Conche*, si giunge all'attraversamento del torrente *Vigolo* che trae le sue origini poco sotto *Punta Alman*, montagna che domina e caratterizza la presente porzione del *Sebino bresciano*, segno dell'arrivo alla frazione *Distone*. Si segue la strada che costeggia la sponda destra del torrente per un centinaio di metri, in discesa, per poi svoltare e ritrovarsi tra gli ulivi, con vista sulla chiesa parrocchiale di *Sale Marasino*. Uliveti e qualche abitazione accompagnano l'escursionista fino all'attraversamento, su di un piccolo ponte ad arco in pietra, del corso d'acqua che scende dal *Monte Caprello*: il torrente *Tufo*. Non appena superato il ponte, a lato del quale si trova una fontanella, si risale per un breve tratto il torrente. Presto ci s'imbatte nella frazione *Dosso*, situata in posizione panoramica alle spalle di *Sale Marasino* (1h30').

3°Tratto. Dosso 265 m - Colpiano 320 m **Durata:** 1h30' **Distanza:** 4,1 Km **Dsl:** +220/-165 m **Difficoltà:** "T"

Inizia qui uno dei tratti più belli ed affascinanti dell'**Antica Strada**. Dopo un saliscendi, si abbandonano le fitte abitazioni e la risalita su mulattiere si fa decisa, incrociando case rade, già dimore rurali ed ora utilizzate come residenze. Dopo circa 20' si incontra la strada che collega *Distone* con *Massenzano*, congiungendosi alla litoranea nei pressi dell'albergo "*Motta*". Si prosegue in direzione dell'alto lago per un breve tratto, fino al superamento delle case di *Rango*, dove ci si incammina per un viottolo in discesa. Oltrepassate le case di *Piaser*, si fa un salto indietro nel tempo attraversando l'*antico borgo rurale di Massenzano* (30'), realizzato su di un solido basamento dolomitico e costituito da fitte case in pietra e legno, collegate da corte viuzze acciottolate. Una breve risalita lungo l'asfalto di *via Matteotti* fino al primo tornante, e poi l'**Antica Strada Valeriana** si inoltra tra muri a secco che sostengono vecchi terrazzamenti. Qui trovano posto gli estesi uliveti che rendono così celebre il presente tratto di lago e



che rivestono un'importanza rilevante nell'economia locale. Nella zona, protetta dai freddi venti di tramontana, crescono anche esemplari di fico d'India (*Opuntia ficus indica*), ulteriore conferma del clima mediterraneo. È doverosa una sosta per ammirare il colpo d'occhio e per ripercorrere con lo sguardo il tragitto compiuto, lungo il semicerchio dell'**Antica Strada** da *Pilzone d'Iseo* fino a qui, cercando di riconoscere i paesi, le pievi ed i luoghi attraversati. Si scorge l'abitato di *Vesto*, il fondo diviene

lastricato e pianeggiante, predisposto alla percorrenza dei disabili, alla fine del quale si trova il parcheggio loro riservato, l'accesso ed un punto di sosta (1h). Dalle case di Vesto, l'Antica Strada guadagna velocemente qualche decina di metri di quota, inserendosi sulla rotabile che conduce a Pregasso. L'Eremo di S. Pietro, eretto nel XV secolo su di un castello preesistente, si erge sullo sperone roccioso, che in questo punto è frapposto tra l'Antica Strada ed il Sebino. Una suggestiva scalinata permette di accedervi in pochi minuti e di godere di vedute particolari che dominano la parte centrale del lago. Si attraversa il paese di Pregasso, con la piccola piazza in cui si trova una larga fontana sovrastata dalla Santella. L'Antica Strada porta poi nella valle dell'Opolo, incisa dall'omonimo torrente, dalla quale si esce nei pressi della rotatoria stradale, realizzata per l'accesso alla ex SS 510. L'ingresso in Colpiano avviene salendo per un centinaio di metri lungo la strada in direzione Zone poi, sulla sinistra, un tratto in discesa conduce fino al sagrato della chiesa di S. Bernardo, (XVII secolo) situata nel centro del borgo (1h30').

4° Tratto. Colpiano 320 m - Le Piramidi 455 m **Durata:** 1h **Distanza:** 2,5 km **Dsl:** +230/-95 m **Difficoltà:** "E"

Da Colpiano inizia la salita a Zone (*chi si sente stanco po' da qui salire in pullman che li porterà direttamente alle "Piramidi" di Zone*), imboccando una via che sembra condurre direttamente in cima alla rocciosa Punta Cunicolo. Gli ambienti nuovi e diversi da quelli incontrati sinora sono più distanti dal lago e meno influenzati dal microclima. Si attraversa la strada che conduce a Zone e si prosegue tra muretti in pietra ed una singolare strettoia nella roccia. Superando le ultime case, la salita (*che insiste sulla sx idrografica della valle*) si fa decisa.

Un paio di vecchi casolari e si incrocia nuovamente la strada che porta a Zone, nei pressi dell'impianto a fune che trasporta la dolomia estratta dalla cava di Calarusso, sul Monte Pura, fino allo stabilimento di Marone per la lavorazione. Dopo pochi metri in discesa sull'asfalto, si avanza lungo una mulattiera acciottolata ai cui lati si trovano numerosi esemplari di nocciolo (*Corylus avellana*) e qualche castagno (*Castanea sativa*) che hanno sostituito gli ulivi incontrati fino a poco prima, segno evidente del cambiamento di clima. Ecco apparire, in prossimità di un tornante, le "Piramidi" (dal 1984 è Riserva

Naturale Regionale): grossi "funghi" di terra che testimoniano il passaggio del ghiacciaio dell'Oglio durante la glaciazione würmiana, l'ultima in ordine cronologico (1h). Il ghiacciaio è penetrato in Val Bagnadore con una lingua laterale, creando una barriera e favorendo così il deposito morenico di materiale fine (sabbia, limo e argilla) e grossolano (massi e ciottoli). L'azione erosiva della pioggia sul deposito morenico isola, a poco a poco, grossi massi di roccia. Tali massi esercitano un'azione



protettiva, ad ombrello sul materiale sottostante, fino a modellare una colonna di terra: la piramide. Quando il cappello cade, la piramide si disgrega rapidamente. Poco più avanti nell'area di sosta del Parco, a Cislano, ci sarà la corriera ad attenderci.

Orari e Tempi approssimativi

DIFFICOLTÀ: "T" l'intero percorso, "E" solo le Piramidi; **DISLIVELLO:** in salita 500 m, ulteriori 250 m alle Piramidi, 375 m in discesa; **SVILUPPO:** 12 + 2,5 km circa;

EQUIPAGGIAMENTO: normale da escursionismo, consigliati i bastoncini;

ORARI: ritrovo al parcheggio palestra Cai Codroipo ore 5:50 Ritrovo al parcheggio della Piscina Comunale di Pordenone in viale Treviso (zona Fiera) alle ore 6:30, verifica delle dotazioni dei Dispositivi di Protezione Individuali obbligatori per l'escursione, compilazione e consegna del modulo di Autodichiarazione obbligatorio per partecipare all'escursione; partenza ore 6.45 precise. Arrivo a Pilzone ore 10.00; inizio escursione ore 10.30; termine escursione ore 16.00; rientro previsto a Pordenone ore 21.00 circa;

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 25,00 da versare al momento dell'iscrizione: **(la quota potrà subire delle variazioni se il numero di iscritti sarà inferiore a quello calcolato di 40 persone):**

MEZZI DI TRASPORTO: Pullman;

CARTOGRAFIA: *carta escursionistica della Antica Strada Valeriana, pubblicata dalla Comunità Montana del Sebino Bresciano, scala 1:25.000.*



L'accompagnatore **A.E. Roman Fausto** si riserva la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Può partecipare all'escursione solo chi dichiara una temperatura corporea inferiore ai 37,5 °C, di non avere sintomi influenzali riferibili al Covid-19 (es. tosse), di non essere soggetto a obbligo di quarantena su disposizione delle Autorità Sanitarie né di isolamento fiduciario, di essere a conoscenza dell'obbligo di possesso del "certificato verde rinforzato" (super green pass**) da esibire su richiesta delle persone preposte al controllo da parte del Presidente di Sezione. Si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.**

INDICAZIONI TEMPORANEE PER IL RIAVVIO DELL'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E CICLOESCURSIONISTICA SEZIONALE IN EMERGENZA COVID 19

Note operative PER I PARTECIPANTI Aggiornamento novembre 2021

PREMESSA

Le presenti indicazioni sono aggiornate a seguito della comunicazione prot. 00057 del 05/01/2022 sull'obbligo di certificazione verde rinforzata (**c.d. super green pass**) nelle attività sociali e si aggiungono a quelle disposte dalle Autorità Statali, Regionali e Provinciali al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti devono essere in possesso di certificazione verde rinforzata (c.d. **super green pass**) e si impegnano a rispettare le norme di igiene, le regole base di divieto di assembramento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione, designati dalla

Sezione organizzatrice.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che potrà essere ammesso solo se

- è in grado di esibire certificazione verde rinforzata (**super green pass**);
- ha ricevuto preventiva comunicazione di accettazione dell'iscrizione;
- è provvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;
- non è soggetto a quarantena o a isolamento fiduciario e può autocertificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi influenzali ascrivibili al Covid-19.

Osservare scrupolosamente le regole di distanziamento e di comportamento:

- in zona gialla durante la marcia – a piedi o in bici - va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- su vie ferrate o in caso di utilizzo di materiali di uso comune (es. corde fisse, catene, mancorrenti) è tassativo l'uso di mascherina e di occhiali protettivi, al fine di prevenire il contatto delle mani con occhi, naso e bocca, e occorre procedere alla disinfezione frequente delle mani;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.

COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO